

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00671607

ESC - Ente schedatore S83

ECP - Ente competente S83

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 35

RVER - Codice bene radice 1500671607

RVES - Codice bene componente 1500671639

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione ciclo

OGTP - Posizione interno

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Trasfigurazione di Cristo con Profeti e Apostoli
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Campania
PVCP - Provincia	SA
PVCC - Comune	Salerno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1611
DTSF - A	1611
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Corenzio Belisario
AUTA - Dati anagrafici	1558/ 1646 ca.
AUTH - Sigla per citazione	00000801
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	200
MISL - Larghezza	210
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'affresco, di forma ottagonale, è fedele al racconto evangelico di Matteo (17, 1-3: "Il suo volto risplende come il sole e le sue vesti divennero candide come la neve"). Gesù è infatti rappresentato, in una ricchezza di luminosità e di colori, tra Mosè a sinistra ed Elia a destra. In basso sono i tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, le cui figure però, per i gesti grossolani e il pesante panneggio, contrastano molto con la rappresentazione superiore.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Cristo; Mosè; Elia; San Pietro; San Giacomo; San Giovanni.
	Tra Belisario Corenzio e D. Fontana c'erano notevoli incomprensioni

NSC - Notizie storico-critiche

ma, nel corso dei lavori, l'artista mostrò un'arroganza tale da far sospettare una protezione molto alta, quella del Vicerè. L'incarico gli fu dato il 9 aprile 1603; ricevette dal Fontana 150 ducati e doveva terminare il lavoro in un anno. Il Fontana fu leggero nel fissare un termine così breve all'artista; inoltre Nuvolone, Vassallo e Merliani, che già da un anno lavoravano agli stucchi, si trasferirono per altri lavori a Napoli, dove restarono fino al 1605. Di conseguenza il Corenzio a sua volta si allontanò da Salerno e vi fece ritorno con gli stuccatori nel 1606. Egli sapeva che la sua carica a pittore di corte rendeva difficile trovare un altro artista che fosse disposto a prendere il suo posto e D. Fontana dovette riconfermargli l'incarico e dargli anche un acconto di cento ducati. Nel 1608 G. Cesare Fontana, che aveva sostituito nella direzione dei lavori il padre, morto nell'anno precedente, concesse al Corenzio altri 100 ducati. Ad ogni modo alla fine l'artista aveva ricevuto in totale 1550 ducati. "Gli affreschi di Salerno riflettono lo spirito e le contraddizioni proprie dell'artista: versatile, decorativo e discontinuo"(M. Causa Picone, Disegni della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli 1974, p. 34). Vi si alternano così quadri che rivelano uno studio accurato delle proporzioni e degli atteggiamenti e altri che sembrano condotti con superficialità. Il dialogo con l'arte del Tintoretto ritorna, anche a Salerno, negli affreschi migliori. "L'artista umanizza, spesso all'estremo, i tratti espressivi e spesso cade nel grottesco, nel repellente e certo l'attività salernitana del Corenzio rispecchia la mediocrità, che la critica riconosce alla produzione pittorica dell'artista. Forse il suo temperamento, che lo portava a lavorare di getto, e la sua notoria venalità non sono fattori estranei ai difetti presenti negli affreschi della Cripta"(A. Carucci-U. Pecoraro, p.128). Studi recenti spostano la datazione del ciclo al 1611(cfr Il Centro Storico di Salerno).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

AFS SBAAAS SA 612

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

D'Addosio G. B.

BIBD - Anno di edizione

1909

BIBH - Sigla per citazione

00000464

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

De Angelis M.

BIBD - Anno di edizione

1937

BIBH - Sigla per citazione

00000453

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Carucci A./ Pecoraro U.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00000463
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Soprintendenza beni ambientali architettonici artistici storici di Salerno e Avellino
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBN - V., pp., nn.	pp. 68-69
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1982
CMPN - Nome	Bianco R.
FUR - Funzionario responsabile	D'Aniello A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Mercadante P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Mercadante P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)